Anno XLIII — n. 203

Lunedì 30 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separa[to]

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 8 50-; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 26
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Per le taglie di guerra imposte ai comuni

L'onorevole Ciriani ha ricevuto dal Ministro per le terre liberate la seguente lettera:

« Puoi assicurare il Sindaco di Bertiolo che la questione delle taglie di guerra imposte ai Comuni dal nemico sarà risoluta in base alle disposizioni del decreto di cui all'articolo 36 del T. U. 27 Marzo 1919 N. 426, che tra breve sarà pubblicato. »

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta del 26*)

Affari approvati

S. Maria la Longa: assegno vitalizio al messo comunale - Moggio, cessione piante — Latisana, cessione area comunale — Spilimbergo, affranco canoni enfiteutici. Acquisto di 5 azioni della scuola mosaicista di Sequals = Bicinicco, aumento compenso al regolatore dell'orologio — Morsano, contributo al patronato orfani di guerra — Moggio, cessione appezzamento terreno — Ovaro, spese per onoranze ai caduti in guerra — Palmanova, delibere sul servizi pubbliche affissioni. Consorzio boschi carnici: concessione piante. — S. Odorico, domanda cessione area cimiteriale - Forni di Sopra, assegno piante per riatto malghe da parte del Ministero Terre Liberate — Tolmezzo, cessione fondo alla Casa del Popolo — Sequals, sussidio mensile a famiglia povera (approva per l'anno in corso) — S. Odorico, acquisto piccolo fondo per sfruttamento cava ghiaia — Tolmezzo, vendita terreno comunale a prezzo di perizia = Bicinicco, aumento premio assicurazione fabbricati — Povoletto, gratificazione del defunto applicato Moretti — Polcenigo, contributo per servizio telefonico — Prato Carnico, aumento sussidio alle scuole di disegno — Cividale, occupazione area stradale per costituenda guidovia per Tarcetta S. Vito al Tagliamento, regolamento tassa pianoforti = Teor, regolamento e pianta organica — Castions di Strada, tassa sui cani — Paluzza, lavori in economia per riparazioni all'acquedotto - Moggio, regolamento esecuzione lavori in economia. — Fagagna, riatto locali ad uso municipio — S. Vito al Tagliamento, concessione aspettativa alla levatrice Gini = Muzzana, garanzie per espurgo roggia = Tricesimo, accettazione mutuo di lire 100 mila per strada di Cera Vito d'Asio, accettazione mutuo di lire 200 mila per strada Paveon-Fratta - Tricesimo. accettazione mutuo per strada Odorgnano - Bianuzza di lire 72 mila. Osoppo, sostituzione del Comune al Consorzio per i canali d'irrigazione — Buia, Ammissione mutuo di lire 249.707.80 per unificazione debiti vari per lavori pubblici — Forgaria, richiesta anticipazioni alla Provincia per mutuo strade — Latisana, consorzio esattoriale - cessione esattoria al Banco Depositi e Prestiti.

Affari rinviati

Tricesimo, organico del personale daziario — Prato Carnico, organico impiegati e salariati = Coseano, indennità disagiata residenza impiegati comunali = Feletto Umberto, regolamento e pianta organica impiegati — Valvasone, organico del personale = Buttrio, rifiuto ad applicare tasse comunali — Buia, vendita terreno comunale — Raccolana, nuovo aumento caroviveri agli impiegati comunali = S. Giorgio di Nogaro, stipendio alla maestra direttrice dell'Asilo Infantile — Gemona, ricorso maestre elementari per il caroviveri (rinvia al Comune per sue deliberazioni) — Claut, organico del personale.

Deliberazioni varie

Consorzio Granario di Udine, debiti dei comuni per rifornimenti generi, diffida i comuni a pagare — Ronchis, ricorso quarta sezione consiglio di Stato contro decisione responsabilità consiglieri dimissionari avvisa che il ricorso sia da respingersi — Pasian di Prato, Acquisto fondo per costruzione case popolari, mutuo di lire 25 mila, esprime parere favorevole e approva il mutuo. Forni Avoltri — opposizione del Comune alla condotta medica libera decide di applicare d'ufficio al capitolato a cura libera.

PRAVISDOMINI

Il cavallo del signor Moschioni Giovanni era ritenuto una delle migliori bestie del paese per la docilità, e per la resistenza.

E' stata questa forse una delle ragioni per cui i ladri lo hanno preferito agli altri, e ieri il signor Moschioni trovò la stalla vuota.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festività di settembre

La grande Pesca pro Orfani di Guerra che sarà tenuta nei giorni 19 e 20 settembre p. v. in occasione del cinquantenario della fondazione della Società Operaia ed inaugurazione del nuovo Vessillo Sociale, promette di riuscire completamente.

Si sono già iniziate le mostre dei regali offerti e diamo il 1. elenco:

Barnaba Emilia, catena argento con medaglia; Banca Frisacco, Cartella consolidato di L. 200; Banco S. Vito, libretto al portatore di L. 100; Barnaba Lena, 2 Vasini in maiolica; Franceschinis avv. Lodovico, L. 50; Girardi Giuseppe, 1 calamaio nichel; Gini Paolo, 12 bottiglie Cinzano; Gini Enrico di Paolo, 12 bott. Valpolicella; Lovadina Emilio, 1 servizio per birra; Loro Domenico L. 200; Morassutti cav. Pio, Libretto al Portatore di L. 100; Mascarni Giuseppe - Valvasone, 2 scattole biscotti e 100 pacchi bicotti; Mio Giacinto, L. 100; Petracco Famiglia di Giovanni, N. 10 bottiglie sciampagna; Pittoni Fratelli, 20 scattole antipasto; Zannier Fratelli, L. 100; Zuccaro Antonio L. 50.

Quanto prima sarà pubblicato il programma, e fra i molti numeri interessanti si avrà una mostra Bovina indetta del Circolo Agricolo di S. Vito ed una esposizione di Macchine Agrarie.

Pro Monumento ai caduti. — Si registrarono ultimamente anche le seguenti offerte:

Scodeller Mario L. 50, Reccasella Giuseppe per onorare la memoria del figlio Gian Carlo (II Off.) 5, Giorgetti Pompeo 5, Renaldi Giuseppe 5, Tonon Dialma 5, Zannier Luigi fu Giovanni 10, Tomè Luigi e figli 100. In memoria della sig.ra Miniscalco Ferrucci offrirono L. 10, ciascuno: Stufferi Emilio, Fantuzzi Carlo, Beggiato dott. Gino.

In memoria del sergente degli arditi sig. Spreca: Boggiato dott. Gino Fratelli Dean, Gasparinetti Tino, Fantuzzi Carlo, Battistella Isaia, Zannier Giovanni, Gini Paolo, Mio Giacinto Barnaba Emilia, Stufferi dott. Mario Gemma Borsatti de Michili offrirono l. 61 — Pasqualis Giacomo 25, Fumei Lucia 25, = Travisanello Annibale 50 = Famiglia Pascatti dott. Antonio 350. - Totale L. 721 = Offerte precedenti 19714.50. Totale a tutto 16 corr. L. 20435 00.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Giubileo di Sacerdoti. — 28. Giovedì ebbe luogo qui il 25. anniversario della I. messa dei Sacerdoti ordinati nel 1895, con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo. Alla messa solenne con scelta musica ben diretta ed eseguita dal co. Paolo di Colloredo Mels insieme alla co. Teresa e altre signorine, disse breve parole il celebrante D. Braida, a cui rispose l'Arcivescovo con eloquenti parole. Il modesto pranzo servito in Canonica dopo i brindisi dell'anfitrione D. Braida, fecero sentire le note della poesia nostra vernacola Venturini e Pre Zaneto con festevoli ricordi.

Ad essi rispose toccanti ed affettuose parole l'Arcivescovo.

L'intima festa lasciò in tutti la più bella impressione ed il più sentito ricordo.

CIVIDALE

Il dott. Sartogo truffato

Il dott. Antonio Sartogo, è stato truffato dal soldato Dal Sole Rossi, contro il quale sporse perciò denunzia.

Il Rossi ebbe l'audacia di farsi passare per nipote del generale Rossi.

— Sa, dottore — gli disse. — Mio zio deve spedirle così mi ha informato, 1500 lire, perchè me le consegni in più riprese. Buono, ottimo, lo zio generale, e mi vuole bene, tanto bene: ma non si fida troppo di me...

In attesa della rimessa, nel luglio e nell'agosto corrente, il dott. Sartogo, che, galantuomo com'è non metteva neanche in lontano dubbio il galantuominismo degli altri, ebbe a consegnare al soldato truffaldino quasi 500 lire.

Il Dal Sole Rossi è scomparso, e... addio che siamo visti!

TRICESIMO

I festeggiamenti

Grande folla ieri, qui, per la tradizionale sagra di Santa Filomena, e riuscitissimi i festeggiamenti, favoriti anche dalla bella e mite giornata.

Oggi, le feste della sagra continuano. Il programma reca: ore 18, corse delle rane, sul piazzale del mercato; primo premio L. 30, secondo 20, terzo 10. Alle ore 20 si inizierà il ballo con l'orchestra Marcotti. Alla sera - spettacolo Pirotecnico. Treni speciali.

REMANZACCO

Una vacca rubata. — Il signor Severino Gioitti, recatosi ad aprire la stalla, s'accorse l'altra mattina che, durante la notte, ignoti l'avevano vuotata di una vacca, dal valore di 2000 lire.

SAN PIETRO AL NATISONE

Ottocento lire sparite. — Il signor Giovanni Cromaz ha denunciato, che ignoti lo avevano derubato di ottocento lire, da lui tenute in un involto, chiuso nel cassetto dell'armadio, in cucina.

FAGAGNA

Gravissima disgrazia

alla fermata del Tram di Madrisio

28. — Oggi, verso le 16 presso la fermata del Tram di Madrisio, un cavallo, che trainava una carrozza proveniente da Fagagna e diretta a S. Daniele, al sopraggiungere del Tram delle 16, si è impaurito, ed ha portato la carrozza a sbattere contro un parapetto del ponte della fermata, sbalzando le due persone, che si trovavano nella carrozza, l'una nel torrente (senz' acqua però) e l'altra sul parapetto del ponte.

Nella carrozza si trovava un viaggiatore della Ditta Agnola e C. di Udine, il quale aveva visitato diversi negozianti di Fagagna, ed il cocchiere della Ditta stessa Boesso Pietro.

Il viaggiatore, del quale non sono riescito a sapere il nome, è stato raccolto dal letto del torrente in condizioni gravi e immediatamente trasportato all'Ospedale di S. Daniele. Il cocchiere, invece, riportò lievissime contusioni. Il cavallo ruppe la gamba posteriore destra e su un carro venne trasportato a Fagagna. Sul posto si recò immediatamente il brigadiere dei carabinieri, sig. Bambara Rosario.

OSOPPO

Cose sportive. — L'assemblea dell'associazione sportiva ha nominato il consiglio nelle persone dei signori: Antonio Faleschini, presidente; vice presidente: Crist. Giovanni; Segretario e Cassiere: Valerio Giovanni di Pietro; Vice segretario: Verza Giovanni; Consiglieri effettivi signor Leoncini Lino; Forgiarini Ettore; Faleschini Giovanni; Fini Cesare; Consiglieri onorari: De Cecco Giovanni; cav. Di Toma Giacomo; Tita Rossi, segretario signor Biani Antonio.

Commissione Tecnica: Gioco calcio: Fini Cesare; Leoncini Lino; Ciclismo: signor Crist Domenico; Podismo signor Valerio Giovanni.

NIMIS

La festa all'Asilo. — (28). Oggi gran festa all'Asilo Infantile.

C'era il saggio finale ed una bell'accolta di signore e signori vollero dimostrare la loro simpatia verso la benefica istituzione partecipandovi personalmente. Fra i presenti notiamo il Pievano, anima e sostegno dell'Asilo, il presidente cav. Comelli, il segretario com.le sig. Zoz, il medico dott. Gervasi, il dott. Ildebrando Antoniutti, i sigg. Casatti, Ceschia, Manara, Mattighello, tutte le maestre, le benefattrici, signore e signorine.

La sala addobata con gusto squisito presentava un'insolita aria di gaia festività. I piccoli attori nelle loro rosee divise intrattennero il pubblico per un'ora facendo gustare i loro armoniosi canti, i vivacissimi dialoghi, le briose poesie di ringraziamento, ed esprimendo con entusiasmo gli auguri più fervidi a Monsignore, al Presidente e a tutti i benefattori.

La festicciuola riuscì perfettamente lasciando un'impressione di tenerezza pei cari bimbi, di rispetto e di gratitudine per le R. R. Suore che con instancabile pazienza e con eroico sacrificio si dedicano alla loro missione, e di plauso pei benefattori che col loro aiuto materiale danno incremento ad un'istituzione che suona progresso e civiltà. Merita una sentita e rispettosa parola di pubblico elogio il nostro amato Monsignore, poichè quest'asilo è tutta opera sua paziente e tenace, ed i cui frutti non si potranno mai degnamente apprezzare. La sua è opera civile, patriottica ed eminentemente umanitaria.

L'intima feste si chiuse con la raccolta di una generosa offerta per i bambini orfani di guerra che ivi sono radunati, mentre il Presidente, la distinta sig. Zoz e la maestra Comelli distribuirono ai piccini una buona razione di ottimi dolci. Da queste colonne vada a tutti un caloroso plauso ed un vivo ringraziamento.

Sulla Mostra d'arte carnica

Arte retrospettiva

La montanina che valica le Alpi carniche con la gerla sulle spalle, calzettando, lancia al cielo la patetica villotta, e l'eco delle convalli — come un coro lontano, misteriose — ne ripete l'ultima strofa:

> Benedete l'antigàe
> Benedett il timp passât.

E' la villotta che ci ritorna alla mente ammirando le sale a pianterreno dell'esposizione carnica di Tolmezzo, ove son racchiuse, come in un santuario, le opere migliori degli artefici locali e Friulani e d'ignoti finitimi ch'ebbero relazioni con i Carnici allorchè la Carnia — si può dire — era considerata come una propria regione ed aveva solo relazioni col resto del Friuli e coi popoli della vicina Germania.

Dopo l'esodo, i Carnici o *Chargnici* che dir si voglia, hanno riportato in patria i capolavori d'arte sparsi nelle caratteristiche loro chiese madri che s'innalzano al cielo, simili a macchie bianche in un tappeto di verdi abeti o sul grigio delle roccie che il sole infoca al tramonto. E prima di restituirli al posto d'origine, hanno voluto raccoglierli in questa mostra d'arte antica e moderna perchè s'accendano a egregie cose i giovani artisti, perchè vedano i connazionali quale culto dell'arte propria ha questo popolo rude, intelligente fiero e laborioso, il quale, a simiglianza degli egizii, dei troiani, dei galli e dei romani — il sangue dei quali ultimi — sente irrigare le proprie arterie — ha custodito e difeso durante la guerra cruenta i penati dell'arte. E lode sia fatta al Comitato che tanto amore, tanto ingegno ha messo nell'offerire a noi il sacrificio novello dell'arte fatto di pura poesia e di sentimento soavissimo e di soavissimo profumo.

Poco prima della dichiarazione nostra di guerra, io avevo visitato le diverse pievi della Carnia e le chiesette sparse qua e là sui dirupi allo scopo di fare uno studio completo sulla nostra scoltura in legno e continuare così la serie delle mie monografie; ma il lavoro mi fu troncato dalla solerzia del brigadiere dei carabinieri di Comeglians di cui non ricordo il nome, e dalla perspicacia del primo capitano dei carabinieri signor Schiavetti, il quale, negli schizzi delle volte a vela e delle modanature, nella sagoma degli altari, vide chi sa quali opere d'arte militare, e nei nomi di *"Zuan Francesco"*, o di *« Dominici de Tulmetio »* — scoperse qualche personalità politica o militare nemica!

Per fortuna che la guerra è finita e son finiti anche i suoi intellettuali.

* * *

A vero dire le sculture in legno della Carnia non sono tutte indigene poichè altri artisti furono chiamati a lavorarvi e da oltre il confine del Friuli. Però sono poche le opere di carattere tedesco come quelle che s'ammirano in questa mostra: l'ancona gotica di Prato Carnico con le figure di guerrieri martiri, al naturale scolpiti con una certa durezza di linea con qualche imperfezione anatomica, specialmente nella parte superiore, ma d'un'espressione e d'una mossa più unica che rara.

Nelle portelle, all'interno, a bassorilievo, l'artista scolpì i principi degli apostoli e all'esterno, su tela, altri due santi. Nel piano inferiore una specie di tabernacolo con la Natività chiusa pure da portellini con S. Giovanni evangelista e S. Antonio all'interno, e l'Annunciazione all'esterno, tutto sormontato da archetti e cuspidi eleganti dorate.

Dello stesso stile è il trittico tirolese del sec. XV della chiesetta di S. Floreano di Povolaro, la chiesetta tutta bianca in mezzo al verde chiaro del prato e nello sfondo cupo degli abeti a destra di Comeglians. A un ordine solo a tre nicchie nel mezzo la Vergine col Bimbo ai lati S. Floreano il protettore della Carnia e S. Giorgio visti di mezzo profilo. Sulle portelle, internamente, a bassorilievo, S. Rocco e S. Antonio, ed esternamente altri due santi.

Ai lati dell'ancona i principi della chiesa e nei peducci l'Annunciazione e santi.

Può darsi che qualche altare in legno, oltre i due accennati, sia d'autore friulano, poichè nei secoli XV e XVI esistevano in Udine due scuole di indoratori, intagliatori e scultori in legno, uniche del genere, e da queste scuole o botteghe uscirono tutte le ancone, gli altari in legno, le statue che si trovano sparse nelle Carnia, nel Friuli ed alcune anche al di là dei confini dell'antica « Patria »: La scuola dei tolmezzini Mioni e Martini che avevano bottega in via S. Cristoforo e quella sanvitese di Bartolomeo il Diavolo, numerosissima, in Mercatovecchio, all'insegna *dell'occhio*.

Ma se è più facile distinguere le due scuole, è assai difficile stabilire con precisione i singoli autori. Ad ogni modo io credo che le due *botteghe* abbiano avuto una zona propria d'influenza, per cui le opere carniche siano tutte, o quasi, dei Tolmezzini, quelle del Friuli tutte, o quasi, di Bartolomeo dall'occhio e dei suoi scolari.

In quel tempo viveva pure in Mercatovecchio Antonio Tironeo o dei Tironi di Bergamo venuto, probabilmente, in Friuli con la schiera di artisti lombardi, scultori, scarpellini ecc. al tempo dei Bissone e dei Pilacorte. E' suo il bellissimo altare in legno dorato, qui esposto, della chiesa di S. Leonardo d'Osais (Prato Carnico) eseguito per ducati 120 (come dice un documento del 6 settembre 1526 in A. N. U.), con i S. S. Pietro Leonardo, Gallo, Andrea.

Della chiesa di Osais c'è pure un secondo altare con l'iscrizione: *« Li fratelli di S.to Valentino anno fatto far la dita ancona »*. Nei peducci, tre quadretti che le storie del santo; sul cimiero, l'Annunciazione e il Padre eterno in gloria, a tempera, opera veramente commendevole.

Vi sono esposti ancora un altare gotico della rinascenza della scuola di Domenico Mioni della Chiesa d'Invillino nel primo ordine del quale si vedono i S. S. Maria Maddalena, Giovanni, Rocco, Pantaleone, Lorenzo e nel secondo ordine Maria col putto e quattro Vergini entro nicchie, opera un po' guasta e un po' dura; l'ancona a tre ordini della chiesa di Paluzza, probabilmente del Tironeo, nel primo dei quali si vedono i Santi Pietro, Daniele e Giovanni, nel secondo la Vergine col putto, e i santi Paolo e Nicolò e nel terzo i santi Giorgio, Floriano ed altro; sul cimiero il Padre eterno e i simboli evangelici.

Prato Carnico espone l'altare della parrocchiale del sec. XVI.o nelle cui nicchie stanno i Santi Pietro, Sebastiano e Rocco i santi che servivano a scongiurare quella peste che più volte in quell'epoca aveva mietuto molte vite in Friuli.

Nel cimiero, una lunetta vuota, l'Annunciazione e la Vergine col Putto.

Illeggio espone la pala in legno della Chiesa di S. Floreano, a due ordini, con S. Floriano e i santi Bartolomeo, Nicolò, Martino, Vito, Pietro e Paolo, e nel secondo ordine, la Vergine col Putto, e i SS. Lucia, Leonardo, Rocco, Sebastiano, Giovanni Batt. e Caterina.

In fine, la Chiesa di S. Pietro di Zuglio espone un'opera firmata da *« Francesco-Domincini da Tumetio »* a tre piani: nel primo i quattro dottori a mezza figura, nel secondo S. Pietro in trono con gli Apostoli e nel terzo la Vergine col Putto e gli altri sei apostoli.

Gli altari in legno dorato esposti in questa mostra d'un'eccellenza straordinaria negli ornati di puro stile gotico della rinascenza, nelle cuspidi svelte negli archi arditi e leggeri, nei fiori rampanti, coi fregi che palesano tutta la valentia dell'intagliatore; e mentre alcune figure sono d'un'espressione impressionante, d'una squisitezza di lavoro non comune, altre sono un po' tozze. Solo la Carnia può vantare un giardino così vario e così scelto di altari in legno dorato, conservati con cura d'antiquario; e ben fece il Comitato di questa mostra artistica a riunire in Tolmezzo tutte le opere di cui si vanta questa terra pittoresca e incantevole per i suoi monti, i suoi boschi, il suo cielo, e dagli azzurri intensi, prima ch'esse siano rimesse al luogo d'origine.

Tolmezzo, 22 agosto 1020.

Ruggero Zotti

Le donne di Chiusaforte e Raccolana ai loro combattenti

(*Dal nostro inviato speciale*)

Archi di verdi fronde ornati dal tricolore, il tricolore a parecchie finestre e sulla casa del Comune in Chiusaforte; bandiere sul ponte, fra i due capiluogo di Chiusaforte e di Raccolana, il tricolore sulla casa del Comune di Raccolana = un bello e solido edificio, donato alla sua Terra dal consigliere provinciale cav. Pietro Piussi; — dicevano fin dal mattino che i due paesi celebravano in Comune una solennità consona col sentimento di tutti, cara al cuore di tutti. E lo dicevano i suoni allegri della instancabile fanfara del battaglione alpini Morbegno, salita a Chiusaforte la sera precedente da Gemona, dove il battaglione risiede. E lo dicevano i lieti volti, massime delle giovani agghindate a festa. Era una solennità dovuta alle donne, alle giovani leggiadre dei due Comuni sopratutto: le gentili creature avevano voluto esprimere la loro riconoscenza verso i combattenti del loro comuni — verso i vivi e verso i morti = col dono di una bandiera alla Sezione combattenti.

L'adunata era stabilita presso la residenza municipale di Raccolana, in un'aula del quale fu alle autorità e rappresentanze offerto un copioso vermouth d'onore. Poi si formò il corteo che sul ponte — rovinato nelle dolorose e torbide giornate di Caporetto e ricomposto dopo il nostro vittorioso ritorno — si passò a Chiusaforte.

Quivi, appiè della residenza municipale, sorgeva la tribuna per gli oratori.

Qualche nome

Facciamo qualche nome, tanto per non dismettere la consuetudine.

On. Ciriani, sindaco di Chiusaforte Vittorio Longhino e segretario Augusto Baracchino, commissario prefettizio di Raccolana Giuseppe Degli Uomini e segretario Mario Rizzi. Poi di Chiusaforte: assessori e consiglieri comunali, conciliatore cav. Valentino Martina, viceconciliatore Sebastiano Maleron, consigliere anziano della Società di Mutuo Soccorso Giacomo Della Mea, capostazione De Cerce; di Raccolana, il conciliatore Gio. Batt. Danelutto. Poi, vi erano il presidente del Comitato esecutivo Luigi Pol con l'attivissimo vicepresidente Oreste Firmani, il segretario Riccardo Rizzi e tutti i componenti; capitano Gambalero comandante la seconda compagnia lavoratori, tenente De Cartoli comandante della 17 sezione, un sottotenente de battaglione alpini Morbegno ed altri ufficiali. E v'erano genitori e vedove e orfanelli ed altri parenti dei morti gloriosi (27 nel solo comune di Chiusaforte, nel quale si contano sei mutilati, 15 decorati al valore dei quali tre con medaglia d'argento, 11 orfani di guerra e 4 assimilati); v'erano taluni mutilati; Carlo Danelutto cieco e mutilato, Emanuele Danelutto, Romano Marcon, Celso Della Mea; v'erano signore e signorine, fra cui: signora Ciriani e figlia; la presidente del Comitato pro bandiera signora Marianna Battistutti in Rizzi; la madrina signora Marianna Vittor in Della Mea; signorina Giulia Monopoli; signora Sarti di Moggio con le figlie... e via, via tante altre, comprese le signorine gentili che diedero tutta l'opera propria amorosa entusiastica alla festa: Pia Madrassi maestra di Saletto (Raccolana), Ida Martina, Giuseppina Longhino.

Moggio, Resiutta, Resia, Dogna, Pontebba avevano mandato rappresentanti; quattro Sezioni Combattenti, oltrechè una rappresentanza per ciascune, avevano mandato il proprio vessillo; Udine, rag. Guido Crainz, col vessillifero signor Campana; S. Daniele, signori Chiurlo ed Emanuele Frittajon; Artegna, Sicilio Ermacora ed Eugenio Siega; Buia, maestro Giacomo Vidali ed Angelo Papinutti. Di Resia, v'erano il commissario prefettizio Antonio Di Lenardo Voglie, il capo-sezione Terre Liberate Emilio Golla, e per la Cooperativa di lavoro Luigi Pugnetti, di Resiutta, l'assessore Giuseppe Zuzzi; di Dogna, l'assessore Emilio Cordignano; di Pinzano, il signor Pietro Tisin; di Moggio, l'assessore dott. Cossettini, il segretario cav. Sarti.

Ma tronchiamo l'enumerazione che ci porterebbe troppo in lungo, della quale molto incompletamente volemmo usare soltanto a riprova del larghissimo consenso che queste solennità patriottiche e di omaggio ai prodi combattenti hanno nel nostro popolo. Come ne sarebbero una riprova le numerose adesioni pervenute al Comitato di cui ricorderemo due sole: quella dell'ispettore scolastico cav. Luigi Amedeo Benedetti — in mesto pellegrinaggio, ricorrendo in questi giorni l'anniversario della morte d'un figlio; e del Pretore di Moggio dott. Francesco Pallandini.

La cerimonia
Le commosse parole della Madrina

Le bandiere delle Sezioni combattenti si schierano sulla tribuna, e intorno ad esse le autorità e le rappresentanze. Per la Madrina signora Marianna Vittor in Della Mea, che nella guerra perdette un fratello e paventò per il marito, legge il discorso l'avvenente signorina Giulia Monopoli.

...elli no- ...omin- ...tonne ...na, i ...ma ...iza ...con- ...uno unite ...mmirazione e la ...ne a Voi che, già uni- ...bandiera gloriosa d'Italia, or stringete intorno a questa bandiera nostra per le opere di pace, di vero, di progresso.

Tutte le volte il Fella nostro vide orde nemiche avanzarsi portatrici di saccheggio e di morte, altrettante vide i padri nostri alzarsi fieri e li udì ripetere:

« Questa terra e queste acque, questi altari e questi focolari sono nostri »; nel nome di Dio e della Patria il patriarca Bertrando munì questa rocca della Chiusa e la rese inespugnabile, dopo che, forte del braccio dei nostri eroi, ebbe messo in fuga il conte di Gorizia...

E ricorda con brevità scultoria le vicende alterne della Chiusa, finchè Venezia, che l'ebbe e perdette e riprese, non la riperdette se non alla sua caduta: Venezia la quale fidava nei forti uomini di queste ville, risoluti a combattere e morire piuttosto che lasciar passare il vicino nemico. E non passò.

— Noi donne (soggiunge) l'abbiamo riveduta passare, abbiamo provato quanto è amaro il servire; ma pensavamo: « Gli sposi nostri, i nostri fratelli, i nostri figli sospirano a noi, e non permetteranno che il nemico più resti. La nostra speranza, fondata nella fede al vostro amore santo di sposi, di figli, di fratelli, nella vigile provvidenza di Dio che noi chiamavamo a nostro e vostro conforto, non fu delusa.

« Tornaste a rallegrare i nostri focolari, e ci portaste la vittoria invocata, la sospirata pace. Come più forte più sicura, dopo le distruzioni vide il Fella risorgere la difesa, vede ora nell'unione degli animi e delle braccia vostre, all'ombra di questa bandiera, risorgere opere grandi di virtù civili, cristiane, famigliari, vede la ricostruzione di ciò che il nemico distrusse, ma vede ancora risplendere la concordia degli spiriti nella restaurazione di tutto ciò che è buono di tutto ciò che è bello, e ripete per sempre ai figli nostri quello che voi o gloriosi, avete appreso dai vostri padri, e col sacrificio avete confermate:

« Queste terre e queste acque, questi altari e questi focolari sono nostri: di qui non si passa. »

Scrosciano gli applausi all'intorno; l'on. Ciriani ed altri si congratulano con la madrina, mentre la fanfara intuona la marcia reale.

Parla il maestro Amadori

Quando gli applausi cessano, imprende a parlare il presidente della Sezione Combattenti di Chiusaforte e Raccolana, il bravo maestro signor Amadori, infaticato organizzatore della festa.

— A voi donne, — comincia egli — che nell'attesa angosciosa di anni interminabili soffriste nell'alternativa continua della speranza e del timore e viveste come noi una vita offuscata ogni momento dall'ombra della morte e sanguinaste per mille ferite e piangeste fino all'ultima lacrima; a voi, donne, che oggi nella gioia del sacrificio compiuto, coll'affetto che l'anima vi terge da ogni amarezza, avete voluto, seguendo l'impulso del cuore gentile, donare a noi un vessillo — il vessillo che accomuna i fratelli ed avviva la fede; a voi, donne il nostro pensiero commosso di ringraziamento, l'attestazione della nostra perenne riconoscenza.

« Noi vi facciamo promessa solenne che questa bandiera sarà da noi gelosamente custodita, labiosamente onorata, e — ne sarà necessario, strenuamente difesa, perchè al di sopra di ogni partito e di ogni competizione politica si eleva umano e sublime, irradiato di vivida purissima luce l'ideale di patria. *(Bene!)*

Per la gentile madrina, sorella di un nostro compagno caduto sul campo della battaglia cruenta, consorte ad un nostro valoroso compagno, decorato nella guerra che ancora mandava guizzi sanguigni per quest'Europa anelante alla Pace, per voi genitori e vedove ed orfani dei nostri morti, per voi, generosi che fornaste mutilati — per voi tutti che oggi avete voluto essere presenti — questa cerimonia assurge ad un rito sacro. E noi a rendervi fede della nostra promessa — nel mentre commossi a tutti esprimiamo la nostra riconoscenza — siamo orgogliosi di dimostrarvi che il vostro, il nostro vessillo va affidato a gente di buona tempra: a te, Romano, (e si rivolge al vessilliero Romano Marcon, mutilato di un braccio) a te, che col nome, t'era già stata predetta la via, il portarlo alto, trionfale per la via della pace e del lavoro *(Applausi)*

Dice come l'Associazione Nazionale dei Combattenti sorgesse mentre infuriava ancora la guerra e con parola colorita e forte ne illustra le origini e gli scopi.

— Ci organizzammo per essere di sostegno a chi ha perduta la speranza della sua vecchiaia, per aiutare le vedove e gli orfani dei nostri morti, per ottenere che chi ha sofferto e patito nella guerra e per la guerra abbia diritto alla sua parte di sole... e non dell'« avvenire », ma del presente. E a questa Unione a cui fan corona il Dovere e la Fede, le nostre donne, le donne di tutta Italia, le madri e le spose, le sorelle e le fidanzate, dettero il loro sorriso più bello, dettero il più gentile e prezioso dei doni, l'anima loro.

Dalle bianche vette di quest'Alpe — per le verdi ubertose vallate dell'Appennino — al rosso fiammeggiare sul mare glauco, del Vesuvio e dell'Etna, siamo uniti tutti nella Fede per il nostro diritto — nella Carità per tutti gli oppressi — nell'Amore verso tutti i fratelli della Patria e dell'Umanità.

(Generali, calorosi, ripetuti applausi. Parecchi si congratulano con l'egregio maestro Amadori.)

Consegna di medaglie al valore

Molto opportunamente, alla cerimonia per la bandiera si associò la consegna di due medaglie al valore militare e di una al valore civile. Ecco il nome dei tre valorosi:

Medaglia d'argento al valor militare. — Aiut. Batt. Martina Luigi da Chiusaforte. — « Lopo aver superato tre linee di reticolato elettrizzato, staccatosi con altri due uomini della propria pattuglia, sosteneva con essi asprissima lotta contro un piccolo posto nemico di nove uomini asserragliati in una casa, uccidendone tre, catturandone due, fugando gli altri e coadiuvando al ritorno la propria pattuglia. — Sano, 19 gennaio 1918. »

Medaglia di bronzo al valor militare. — Caporale Linassi Oreste da Chiusaforte. — « In un terreno intricato e insidioso per nidi di mitragliatrici, condusse la propria squadra di lancia bombe con grande abilità e non dette posa al nemico coi suoi ardimentosi attacchi. Partecipando volontariamente ad un servizio di pattuglia per la cattura di una mitragliatrice che batteva nostri reparti, si scagliò con audacia contro l'arma avversaria, che dovè dai relativi serventi, essere precipitosamente ritirata. — Chiesanuova (Basso Piave) 2 luglio 1918. »

Medaglia di bronzo al valore civile a Ruggeri Giovanni, impiegato ferroviario in Chiusaforte: « Affrontava coraggiosamente un soldato pazzo armato di fucile, riuscendo, col successivo concorso di altre persone ad impadronirsene. — Falconara Marittima (Ancona) 22 giugno 1918. »

Quando si appende al petto di ciascun decorando la meritata ricompensa, il popolo prorompe in generali prolungati applausi.

L'on. Ciriani stringe con effusione la mano ad ognuno dicendosi altamente onorato di stringerla ad un prode. E bacia per tutti un glorioso mutilato, il cieco di guerra Carlo Danelutto, che ricambia commosso il bacio, e stringe poi ad uno ad uno la mano agli altri mutilati, fra gli applausi commossi del pubblico.

Il discorso Ciriani

Presentato dal presidente della Sezione maestro Amadori, si avanza l'on. Ciriani, E qui dovremo riassumere il discorso spesso interotto dagli applausi ma poichè lo spazio non ci consente un riassunto discretamente ampio, lo rimandiamo a domani. E così rimandiamo a domani altri particolari che completano la relazione della festa, riuscita una cara manifestazione di patriottismo e di fratellevole concordia.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Generosa elargizione. — Il cav. uff. Desiderio Molinari, per molti anni fu sindaco del comune, nella luttuosa circostanza della morte dell'amato fratello sig. Azzaria, inviò al Sindaco la cospicua somma di lire mille affinchè la relativa rendita venga ogni anno devoluta a beneficio dei più bisognosi nell'anniversario della triste data.

La generosa oblazione venne tosto comunicata al Consiglio comunale che espresse al chiariss. cav. Molinari a nome della popolazione, sincere condoglianze ed i più vivi ringraziamenti.

OVARO

Croce Rossa. — Le seguenti classi elementari si sono iscritte socie della Croce Rossa italiana per il vergente anno scolastico, ed hanno avuto il relativo attestato:

Capoluogo: quarta e quinta mista, insegnante signorina Brunello Elisa; seconda e terza mista, insegnante signorina Sgobero Maria; prima mista, insegnante signor Dassignorio Icilio.

Frazione di Liaris: terza e quarta mista, insegnante signorina Misdariis Anna Rosa; prima e seconda mista, insegnante signorina Pittini Giovanna.

Frazione di Clavais: prima seconda e terza unista, insegnante signorina Pellegrino Margherita.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati sez. Udine. Prof. Bianca Angeli 30 in morte di Polibio Ronzoni Fantoni Eugenio 3.

Infanzia abbandonata. In morte di Paolo Pecile: Alfonsina Levi 10.

PORDENONE

L'accordo fra i barbieri. — Nella riunione tenutasi fra proprietari e dipendenti barbieri, venne firmato il contratto, di cui le principali disposizioni fissano: un aumento del 30 per cento sulle attuali paghe per i lavoranti di prima categoria. Per gli altri, la facoltà di retribuirli secondo la capacità, di non licenziare i lavoranti senza sottoporli al giudizio di una commissione arbitrale, di accettare e riconoscere l'ufficio di collocamento della lega lavoranti ed amministrato da questi e dai proprietari.

CODROIPO

Festeggiamenti. — Ad iniziativa dell'Unione Sportiva e della Società filarmonica per domenica 26 settembre saranno organizzati importanti festeggiamenti a beneficio delle due istituzioni e di altre della città.

Per l'occasione il corpo bandistico, mercè l'encomiabile attività e perseveranza del maestro e dei componenti, darà il primo conerto e siamo certi che la musica rinata saprà ancora meritarsi l'invidiabile fama di essere una delle migliori della provincia.

CRONACA CITTADINA

Le indennità al personale Postelegrafonico di Udine

Il Ministro delle Poste e Telegrafi, all'onorevole Ciriani che tanto s'interessò della questione, così scrive:

« Agli impiegati ed agenti di questa Amministrazione residenti nelle provincie di Belluno, Treviso, Udine e Vicenza, ai pari di quelli dipendenti da altri Ministeri, fin dal marzo 9119 fu concessa una speciale indennità commisurata a quella ordinaria di missione che a ciascuno compete, secondo il grado e la categoria cui appartiene.

« Tale indennità, sempre per disposizione generale estesa a tutti i funzionari di Stato residenti nelle predette Provincie, ed emanata dal Ministero del Tesoro, ha subito delle graduali diminuzioni, così che dal 1 aprile al 30 settembre 1919 fu ridotta alla metà e dal 1 ottobre 1919 viene corrisposta nella misura di un terzo della missione normale.

« Per antica disposizione regolamentare di questo Ministero, riconfermata dalla tabella F allegata al Decreto Luogotenenziale N. 1311 del 14 settembre 1918, l'indennità di missione che compete ad alcune categorie di personale subalterno e fuori ruolo è distinta in due parti, una integrante l'altra, e cioè in indennità giornaliera e in indennità di pernottazione.

« Tale distinzione è necessaria per ragioni di servizio che si presentano nelle missioni normali di detto personale, ma non significa che venga corrisposta una duplice indennità, specialmente nel caso in esame, fatto presente col memoriale da te rimessomi a nome della Sezione del Sindacato di terza categoria di Udine. E infatti in questo caso non si tratta già di funzionari in vera missione, e cioè che abbiano residenza in una località e prestino servizio in un'altra, ma bensì d'impiegati stabilmente addetti a determinati uffici, e ad essi è stato fatto un benevolo trattamento, date le attuali anormali condizioni di vita in quella regione.

« La riduzione quindi che venne ordinata dal Ministero del Tesoro, prima alla metà e poi ad un terzo, doveva operarsi sulla intera indennità di missione, tanto cioè sulla diaria quanto sulla così detta indennità di pernottazione.

« Ma per inesatta interpretazione della sola Direzione di Udine, tale riduzione, in un primo tempo, non venne fatta integralmente al dipendente personale di terza categoria, mentre invece venne giustamente operata dalle Direzioni di Belluno, Treviso e Vicenza.

« Dalla verifica dei rendiconti mensili essendo risultato l'errore, si sono date disposizioni per la giusta applicazione delle norme in vigore, e da tale fatto è originato il reclamo avanzato per tuo mezzo.

« Mi preme poi farti notare che non è esatto che la seconda categoria sia stata esclusa dalla riduzione in parola, perchè anche ad essa viene corrisposta l'indennità con la riduzione ad un terzo di quella normale.

« Dopo ciò, mi auguro, che mercè la tua autorevole infuenza, il personale reclamante possa rendersi esatto conto della giusta disposizione applicata dal Ministero.

Agli industriali friulani

Ricordiamo agli industriali del Friuli che *domani alle 15,* vi sarà alla *Camera di Commercio* la riunione di tutti gli industriali friulani per la costituzione della loro associazione sindacale con un ufficio tecnico, a disposizione di tutti i soci, per lo studio e le risoluzioni di tutte le questioni economiche e giuridica concernenti le industrie, e sopratutto per promuovere la soluzione pacifiche di ogni divergenza fra industriali ed operai.

Nessun industriale serio, cui stia a cuore l'avvenire industriale della nostra provincia, deve mancare, dipendendo dall'esito di questa riunione la saldà ripresa delle nostre industrie e la difesa solidale di esse non tanto da esigenze eccessive dei nostri operai, che sono i migliori d'Italia, quanto da inframmettenze eccessive di organizzatori che riassumono il loro compito nel mantenere sempre vive quelle agitazioni che si risolvono ogni volta nel danno così degli industriali come degli operai.

L'assemblea dei pensionati dello Stato.

Convocati, come già annunciammo dalla Presidenza dell'associazione pensionati-anziani delle ferrovie dello Stato, ieri alle 10 si riunirono in assemblea nella Palestra di Ginnastica e scherma di Via della Posta numerosi pensionati delle varie amministrazioni dello Stato.

Presiedette l'avv. Giacomo Centazzo legale dei pensionati ferrovieri, il quale assumendo la presidenza ringraziò i convenuti per l'invito a intervenire all'adunanza e a presiederla invito — disse —, che ascriveva a grande onore; porse ad essi il suo saluto deferente e reverente formulando il voto che i loro desiderata trovino eco nel Parlamento e nella Nazione e si concretino in quei miglioramenti che le necessità oscillanti hanno reso improrogabili — e che la più elementare giustizia urgentemente reclama.

Prese quindi la parola il sig. Vaccaroni Ugo, che illustrò la misere condizioni dei pensionati ferrovieri anziani, molti dei quali percepiscono la cospicua somma di lire 30 mensili! e sono costretti, vecchi senza altre risorse e priventi, dopo aver sacrificato ogni energia al servizio dello Stato, a implorar qualche soccorso dalle pietà dei buoni, per non morire di fame.

Il Governo deve provvedere a mitigare l'asprezza della miserevole loro vita.

Gli seguì un signore, di cui ci sfugge il nome affermando come sia una scusa sardonica affacciata normalmente e cioè che non ci sono mezzi per venire incontro ai bisogni dei pensionati. I milioni però si sperperano nei vari scandali che è un gettito continuo del giorno questa povera Italia; le somme più ingenti si buttano nell'alimentare quella priora che a nome di burocrazia, la quale è la vera nemica dei pensionati. Egli pensa, con dolore che dei pensionati nessuno si cura perchè nulla da essi si ha da temere.

Infatti essi non scioperano... E' vergognoso questo ed umiliante!

Bisogna, pertanto, poichè la giustizia delle richieste è commisurata alla forza per imporle, che anche i pensionati diventino una forza, organizzandosi in una potente federazione nazionale la quale dia il suo appoggio elettorale solo a quel partito che si prenda a cuore la sorte di tant'e migliaia di benemeriti ridotti nelle condizione di «paria» della società.

Interloqui qualche altro, quindi il presidente riassunti brevemente i contributi svolti nella discussione sottomesse all'assemblea il seguente ordine del giorno che venne approvata all'unanimità.

Ordine del giorno

I pensionati dello Stato di Udine, riuniti in assemblea, Ritenuto che l'enorme rincaro di ogni cosa ha posto i pensionati tutti in condizioni di vita impossibili a talune categorie, particolarmente, in uno stato miserevole e pietoso;

Considerato che mentre per tutti i lavoratori in genere e per gli impiegati in ispecie si sono venuti e si vanno adottando miglioramenti economici consentanei ai cresciuti e crescenti bisogni, nulla di serio e proficuo si è fatto per coloro che ogni attività hanno dato al servizio dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche;

Che tale diversità rappresenta una iniqua sperequazione e una patente ingiustizia sociale, che reclamano pronti adeguati provvedimenti;

deliberano

di aderire alla Federazione Italiana dei pensionati dello Stato e delle Amministrazioni Pubbliche e di far opera solidale con esse allo scopo di ottenere dal Governo che le recenti promesse da esso fatte al Parlamento non rimangono vuote parole e non si risolvono in disposizioni irrisorie ma si traducano in provvidenze consone alle necessità impellenti.

Danno incarico

Alla presidenza d'interessare tutti gli on. deputati del Collegio a sostenere e difendere con energia e con cuore la loro santa causa.

Assemblea degl'impiegati dei danni di guerra

Ieri come annunciato ebbe luogo in Udine Albergo del Telegrafo il convegno fra gl'impiegati avventizi addetti ai danni di guerra delle sette provincie invase.

Presenti ed aderenti oltre 250 rappresentanti le provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza.

Vennero approvati tutti gli articoli posti all'ordine del giorno.

Riuscirono eletti rappresentanti il Consiglio direttivo i signori: Armellini, Ciarpella, Cosatti, Cristofoli De Martin, De Paoli, Fabrici, Gonzales Locascio, Orlando, Scatolini, Testa.

Teatro Sociale

« Prestami tua moglie » l'operetta in 3 atti di R. Leoncavallo ha avuto sabato sera una buona esecuzione da parte di tutti gli artisti della compagnia Bartoli.

Ieri sera, la « La Principessa della Czardas » ha ottenuto la conferma del brillantissimo successo avuto le sere precedenti, e il pubblico è accorso numerosissimo a sentire la bella e graziosa operetta che fu applauditissima.

Oggi serata in onore di Francesco Orefice con « Il Conte di Lussemburgo » di Franz Lehar. Sarà ommesso il 3. atto, dell'operetta e seguirà invece uno scherzo comico in un atto: « Meglio soli che male accompagnati » con gl'interpreti principali: Francesco Orefice ed Alfredo Orsini.

All'assemblea generale dei lavoranti barbieri tenutasi sabato nei locali della Camera del Lavoro presenti numerosi soci della lega, il compagno Costarioi fece la relazione del Congresso Interregionale di Vicenza ed ebbe l'unanime approvazione dei convenuti.

Indi il Segretario Federale Castellari di Bologna fece un quadro di tutto il movimento nazionale dei lavoranti e di tutte le vittorie ottenute con la organizzazione e promise l'appoggio della Federazione nella prossima agitazione per l'abolizione delle mancie e per la diminuzione d'orario.

Due agressioni a mano armata

La notte di sabato verso la 1.30, certo Gentile Sclausero d'anni 31 faceva ritorno da Pasian di Prato a Passons. Poco fuori dell'abitato, si imbattè in quattro giovani, uno dei quali lo gettò a terra, e puntatogli uno stile al petto, lo depredò del portafoglio contenente una ottantina di lire. I quattro malviventi scomparvero nella campagna.

Un'altra agressione più grave avvenne sere addietro sullo stradale di Terenzano.

Verso le 21.30, certo Bartolomeo Candotti di Giacomo, fu fermato da tre giovani.

Uno lo afferrò al petto, mentre gli altri due, puntatagli contro la rivoltella, di cui ognuno era armato, profferirono parole di alta minaccia, qualora non avesse consegnato loro il portafoglio. Ciò che il povero Candotti, più morto che vivo dallo spavento, fece immediatamente.

Egli fu depredato da 1775 lire che aveva con se.

Un infanticidio?

Neonato nel Ledra

Fuori porta Gemona verso Paderno scorre un piccolo canale derivato dal Ledra, che va a scaricarsi nella Roggia di Vat.

Sabato sera due donne camminavano lungo il sentiero che costeggia il canaletto. Portavano con loro un popone, e volevano trovare un recesso d'acqua per metterlo in fresco. Stavano così cercando il sito conveniente, quando scorsero parte nell'acqua parte a secco sulla sponda un sacco rigonfio. Lo apersero e con orrore videro nell'interno il cadaverino di un neonato in istato di putrefazione. Trassero il sacco sull'erba e corsero ad avvertire del rinvenimento macabro i carabinieri.

Parechè ci si trovi davanti a un infanticidio, avendo il medico (chiamato a visitare il cadaverino) dichiarato che probabilmente il neonato aveva vissuto qualche giorno. Ad ogni modo, è stato disposto per l'autopsia, nel mentre furono avviate ricerche dirette a scoprire la snaturata madre.

Un falso mutilato

Sabato sera giungeva a Udine il soldato Aniello Zimboni da Caserta del 10 fanteria, quand'ecco che, appena giù dal treno, gli corse incontro un sergente degli arditi col petto fregiato di parecchi nastrini, e in guanto nero alla mano destra...

— O caro amico!... O come va?... Da tanto tempo che non ci vediamo!

— Ma... — rispose trasecolato lo Zimboni — Ma... se devo dire il vero... senza offenderla, sergente...

— Come? pezzo d'un birbante che non sei altro!... Non ti ricordi più del sergente Di Giromi! Lo Zimboni, che di Girolmi non ne aveva mai conosciuti, nessuno, per non passare per uno smemorato finse di ricordarsene, e poichè mancava qu... che ora alla partenza, accettò l'invi... di andar col sergente Domenico Di G... rolmi a mangiare un boccone. Guar... però fatalità. Il sergente aveva ... biglietto da 500 lire... Come ca... biarlo?... L'unica che pagasse ... Zimboni... e questi senz'altro lo fec... dando un biglietto da cento.

Il resto lo intascò il di Girolm... — Faccio io, faccio io, poi liqu... deremo...

Ma ecco la seconda disgrazia... due vennero a questioni con un grup... di borghesi; si intromisero gli agen... di P. S. e tradussero i nostri amici... in guardina. E quivi il Di Girol... da Chieti apparve nella nuda real... un birbante matricolato che avev... parecchi conti con la giustizia, ch... non si era mai sognato d'essere mu... tilato, nè sergente nè decorato.

Indosso non aveva neppure il becc... di un quattrino.

Non sono della Veneta

Abbiamo detto sabato di una riunione di ferrovieri in servizio sulla linea Porto... guaro - Cervignano, per chiedere miglio... Avvertiamo che quella linea non d... pende dalla Società Veneta, ma è ferrovi... dello Stato.

Il fante esaltato dal poeta Bertacchi sul S. Michele

Tappa d'omaggio patriottico e ... verente, quella fatta sul S. Michele ... sabato, dai 500 escursionisti del To... ring Club, raccoltisi sulla vetta d... monte a commemorazione del Fant...

Vi parteciparono le rappresentan... che combatterono su quelle pendi... e cime storiche, S. E. il general... Ferrero, rappresentante di Trieste...

Di Udine: uno stuolo di soci de... Club Alpino capitanato dal diretto... Arturo Ferrucci, il rag. Luigi De ... gostini console del Touring ed ... sig. Vernig ex console del Touri... Club a Monfalcone.

Sulla vetta, dopo la celebrazion... della messa, parlarono il cav. Vill... Santa in nome di Trieste ed il poe... Giovanni Bertacchi.

L'illustre oratore sollevò indicibi... commozione, esaltando l'unione del... Fede e della Patria che, dice ... si sono baciate quassù sotto l'... d'una melodia d'Italia, davanti ... soldato d'Italia, fra cuori venuti d... ogni parte d'Italia.

Porge un saluto elevatissimo ... morti gloriosi, che non sono gli ... leati di un'ora, ma son vincolati p... sempre alla stirpe, commisti per se... pre alle due sorti, sian esse di sve... tura o di gloria.

Dopo un cenno alla nuova cos... tuzione del mondo, e nella quale a... che l'Italia ebbe la sua parte, ed ... fermata la superiore umanità italia... chiude con un inno al Fante, umi... come i solchi fra cui nacque e ... cui combattè, pronto a seguire il d... vere, via via portato sempre p... lontano e sempre più in alto.

Onore a lui; tutte le armi in ... il Carso è il suo vero dominio, ... Carso è il suo Golgota vero. E ... assistano nel creare le nuove co... quiste, ci assistano pur nel futur... questi Morti!

Dopo i discorsi, la signorina Gi... seppina Ferrandini, volle offrire ... lapide marmorea da collocare s... cippo commemorativo. Sulla las... di marmo è scolpito: « Per voi E... d'Italia — mai notte d'oblio — ... sole di gloria immortale — di nazi... nale riconoscenza ».

Rileviamo con compiaci nento ... pensiero eletto della gentile conci... tadina, che lassù trovò accoglienz... ammirata.

Lo Zeppelin 61
che apparterrà all'Italia
valica le alpi e atterra a Roma

ROMA, 29. — Lo Zeppelin 61 partito martedì scorso dal campo di Wtmanha alle ore 11.17 dovette atterrare alle ore venti al campo di Friedricshaven causa di un violento temporale. Il comandante tedesco Flemmin perdurando le attive condizioni atmosferiche ritenne opportuno di non avventurarsi al passaggio delle alpi per cui lo Zeppelin dovette trattenersi nel campo suddetto tre giorni. Rimessosi il tempo la bella aeronave riparti ieri, alle ore 17 diretta a Roma. Il viaggio si è compiuto felicemente senza alcun incidente. Gli aereonati attraversarono le Alpi allo Struga raggiungendo la quota massima di 3 mila metri. Alle 18.30 lo Zeppelin passò sul lago di Como alle 19 volò su Milano e alle 19.35 era su Pavia da cui si diresse verso il mare. Dopo avere oltrepassato i Giovi sorpassò Genova da dove costeggiò sempre la linea Littoranea arrivando a Santa Marinella alle 1.45.

Lo Zeppelin prese la direzione di Roma e verso le ore due era già sul campo di Ciampino ma stante la fittissima nebbia gli aviatori deliberarono di attendere la mattinata per l'atterramento. Quindi riprese la direzione di Anzio e Nettuno per tornare verso le ore sei sul cielo di Roma. Dopo avere eseguito delle evoluzioni sulla città lo Zeppelin atterrò alle 7.30 all'aerodomo. La manovra in assenza del comandante del campo venne diretta dal maggiore Leoni coadiuvato dei nuovi ufficiali dello Stato Maggiore dello Zeppelin, sottotenente di vascello Nurti della Valle, a sottotenente Brunetti, e da 400 uomini. Nonostante la nebbia la manovra di atterramento si compiè felicemente e lo Zeppelin venne condotto nell'Hangar accanto del dirigibile transatlantico Roma. L'entrata dello Zeppelin nell'Hangar fu alquanto laboriosa, poichè la porta di esso è alta metri 28.40 e l'altezza del dirigibile è di 28 metri. L'aereonave è stata presa in consegna dal comendante Attoneri. Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario di stato Della Marina on Tortocici, il generale Lavazzo ispettore dell'aeronautica, il generale Desiberter.

La cerimonia

Al momento della consegna, il sottotenente Brunetti innalzò sulla Prua dello Zeppelin il tricolore mentre un picchetto armato e le truppe presenti presentavano le armi. Allo zeppelin L. 61 verrà dato il nome di Italia.

Il dirigibile tedesco è lungo metri 196 ha 24 metri di diametro e 28 di altezza. Il dirigibile è munito di 5 motori e può raggiungere una velocità di 115 chilometri all'ora porta 4 navicelle disposte una a poppa una prua e due laterali. Le navicelle conservano ancora i congegni ai quali erano sospese le bombe durante la guerra. L'areonave e le navicelle sono verniciate di nero. A bordo dell'areonave hanno viaggiato due ufficiali tedeschi Effeming comandante in prima e Ingwardsen comandante in seconda. Gli ufficiali italiani comandante Strazzeri, il capitano Rizzoli ed il tenente aviatore inglese Donneth e 18 sott'ufficiali tedeschi. La navigazione è stata diretta dal comandante tedesco che aveva la responsabilità del viaggio sotto la sorveglianza del comandante Strazzeri.

L'aereonave ha fatto il viaggio in 14 ore circa navigando a velocità moderata. A giorni lo Zeppelin Italia uscirà in volo dovendo gli ufficiali tedeschi fare la consegna anche in volo agli ufficiali italiani. Gli aviatori hanno espresso la loro soddisfazione per lo splendido viaggio e per essere stati i primi a fare la traversata delle Alpi in dirigibile. I nostri ufficiali hanno trattenuto a colazione gli ufficiali tedeschi nella sala da pranzo della caserma dell'Areodromo. Gli ufficiali e i sottufficiali tedeschi vestono in borghese.

I ribelli di Misurata sconfitti dagli Orfella amici dell'Italia

Bengasi, 28 matt. All'alba del 24 corrente, il capo della regione di Misurata, Ramadan Sceteni, partito con ingenti forze da Mimun, attaccò e prese di sorpresa Beni Ulid, capoluogo della regione degli Orfella. Ma gli Orfella riavutisi della sorpresa contrattaccarono vigorosamente, ripresero Beni Ulid, e, dopo un accanito combattimento, che durò tutto il 24 fino all'alba del 25, sconfissero pienamente le forze avversarie.

Radamacan Sceteni fu ucciso. I 2000 armati circa, coi quali era mosso all'attacco furono fatti prigionieri, uccisi o dispersi. Gli Orfella presero al nemico 5 cannoni, 5 mitragliatrici tutte le munizioni, i cammelli ed i cavalli.

Continuano aspri combattimenti sul fronte polacco

VARSAVIA, 29 — Un comunicato dello stato maggiore in data 27 corrente dice:

Fronte nord: la situazione è invariata

Fronte del centro: il nostro bottino sul confine prussiano durante la giornata del 26 agosto è aumentato di 4 cannoni, di 30 mitragliatrici, e di importante materiale da guerra.

Prevedendo l'attacco progettato dal nemico pel 26 agosto in Brszesc, alcuni distaccamenti della terza divisione sono passati il 25 agosto ad una energica azione. Un'importante colonna nemica è stata sorpresa mentre scendeva dal treno, alla stazione di Zabinka ed è stata decimata.

Abbiamo fatto oltre seicentocinquanta prigionieri fra cui 11 ufficiali di linea e due di stato maggiore. Abbiamo preso 12 mitragliatrici e 14 automobili. Il comandante della 57.a divisione dei Soviet e il capo di stato maggiore sono caduti sul campo di battaglia.

Fronte sud: nella regione ad oriente di Leopoli una fiera lotta è impegnata. Essa è stata accanita specialmente il 26 agosto, sotto Uziodziiow nelsettore di Bobrek. Abbiamo respinto parecchi attacchi accaniti del nemico sotto Pohorsico. Alcuni distaccamenti della 6 divisione di fanteria hanno distrutto il 27 reggimento di fanteria dei soviet. Essi hanno fatto oltre 120 prigionieri.

Altri prigionieri

VARSAVIA, 28 — Secondo le ultime notizie provenienti dal fronte la situazione è la presente:

Al nord una parte del terzo corpo di cavalleria e una parte dell'esercito rosso si trovano ancora all'ovest di Lovno cercando di aprirsi un passaggio verso ovest nella regione di Mlava. Le truppe polacche hanno catturato tremila prigionieri e tre cannoni. Gli eserciti polacchi hanno fatto prigionieri bolscevichi appartenenti ad alcuni contingenti di rinforzo e catturato 24 cannoni e 14 mitragliatrici. Al sud nella regione di Leopoli i polacchi hanno raggiunto le vicinanze di Kramoc e hanno occupato Prcozmso.

Il comunicato russo

ZURIGO, 29 — Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato: Continuano i combattimenti nei dintorni di Brestlitowk e della regione di Leopoli. Abbiamo fatto alcuni prigionieri e preso tredici mitragliatrici e preso dei fucili. Nel settore di Crimea, nelle regioni di Khers e di Drekkawce sono in corso violenti combattimenti.

187 mila uomini fuori combattimento

VARSAVIA 29. Notizie ufficiali polacche recano che le perdite bolsceviche nella grande battaglia di Varsavia raggiungono fino ad oggi le seguenti cifre: cento settemila prigionieri, cinquantamila morti oppure gravemente feriti, trentamila rifugiati nella Prussia orientale. In totale centottantasettemila uomini fuori combattimento. Distaccamenti bolscevichi che hanno sconfinato nella Prussia orientale per riunirsi con le truppe sovviettiste.

Le pratiche per la pace non si sono arenate

VARSAVIA, 27 — Un radiotelegramma di Cicerin al principe Sapieha, annuncia che tutte le facilitazioni sono state accordate ai delegati polacchi per recarsi a Brest Litowski. A questo proposito il governo russo fa osservare che la causa di questo nuovo ritardo nei negoziati di pace è imputabile alla Polonia e aggiunge che le lagnanze polacche sulla cattiva trasmissione dei propri messaggi sono mal fondate perchè un apparecchio di telegrafia senza i fili è a disposizione della delegazione polacca. Riguardo al cambiamento della sede dei negoziati il governo di Mosca annuncia una prossima proposta al governo Polacco.

La sede dei negoziati in paese neutro

STOCCOLMA, 29. — Le autorità russe di fronte alle difficoltà di comunicazioni esistenti tra Minsk e la Polonia desiderebbe trasportare la sede dei negoziati in paese neutro. Sembra che siano in procinto di avanzare al governo polacco una proposta al riguardo.

Il cardinale Aimette è morto

PARIGI 29. Il cardinale Aimette arcivescovo di Parigi che tanta parte ha avuto nella guerra è morto.

La dichiarazione polacca per concludere la pace

VARSAVIA, 28. La dichiarazione del presidente della delegazione polacca della pace a Minsch deputato Drombuscki fu fatta a Minsch il 19 agosto, ma fu trasmessa a Varsavia e Mosca solamente il 25. La dichiarazione espone le direttive del governo polacco durante tutta la guerra e le sue tendenze pacifiste sulla base del principio di nazionalità di cui la polonia ha dato prova del suo modo di comportarsi rispetto a Vilna ed a Duisburg. Condizioni essenziali per la Polonia sono la propria indipendenza e la propria integrità senza alcuna intromissione straniera nei suoi affari interni. Dombeschi ha in seguito espresso la speranza che la delegazione sovviettista comprenderà la fondatezza di questi principi e che le trattative approderanno ad una pace durevole equa e democratica.

I bolscevichi sono disarmati... per burla!

VARSAVIA, 29. I giornali ricevono dall'Alta Slesia che i distretti di Catovitz, Butom, Psticzya, Farogora, Zabrze Glivice, Rybneh, Lubregnec che sarebbero in mano degli slesiani polacchi.

I polacchi avrebbero iniziato il disarmo della Sichereidever. Le trattative del 24 agosto iniziate dalla deputazione degli operai polacchi con la commissione interalleata di Opel hanno approdato a risultati favorevoli alla Polonia. La commissione ha dichiarato categoricamente che la Sichereidever sarà sopressa nel più breve tempo. Tutti gli stranieri emigrati nell'Alta Slesia nell'ultimo anno saranno espulsi dal territorio. In conseguenza le organizzazioni operaie polacche hanno pubblicato un manifesto invitando gli operai polacchi a riprendere il lavoro.

Le autorità polacche affermano che il disarmo dei contingenti bolscevichi che si vanno rifugiando nella Prussia Orientale avviene soltanto apparentemente e l'opera di controllo della commissione interalleata è del tutto insufficiente, perchè le autorità tedesche della Prussia Orientale sotto il pretesto dell'internamento degli elementi della Germania gli sottraggono all'opera di controllo e avviano sui confini della Lituania la quale come è noto è alleata con i bolscevichi. Armati di nuovo sul confine tedesco-lituano vengono diretti attraverso la Lituania sul fronte polacco. L'opinione pubblica reclama immediati provvedimenti interalleati nella Prussia Orientale.

Come trionfatori!

PARIGI, 29. — Il generale Weygand capo di stato maggiore del maresciallo Foch e il capo della missione francese in Polonia Iusserand sono stati a Parigi. Una grande folla li attendeva alla stazione e li ha calorosamente acclamati.

La calma ritorna

BERLINO, 29. — Il *Vorwarts* ha da Bauthen: grazie all'intervento delle truppe alleate, la calma si sta ristabilendo nel distretto orientale della Slesia. Circa l'80 per cento dei minatori hanno ripreso ieri il lavoro.

La Francia si riserva di chiedere le riparazioni

PARIGI, 29. Una informazion da Berlino dell'agenzia Havas dice che l'incaricato degli affari di Germania a Parigi si è recato nel pomeriggio di oggi ad esprimere al segretario generale del Ministero degli esteri il vivo rincrescimento del governo tedesco per il saccheggio del Consolato francese a Breslavia. Inoltre ha dato assicurazione, che i colpevoli saranno puniti e che il governo tedesco accorderà al governo francese tutte le soddisfazioni possibili. Dopo aver preso atto di questa dichiarazione Paleologue ha fatto sapere al conte Vedel, che sull'incidente un rapporto particolareggiato era stato chiesto all'ambasciata di Francia a Berlino. Appena ricevuto questo rapporto il governo della Repubblica farà conoscere al governo tedesco le sanzioni e le riparazioni che gli sembreranno necessaria.

Sempre combattimenti in Mesopotamia

LONDRA, 29. — Il Ministero della guerra pubblica un comunicato il quale dice, che in Mesopotamia si sono verificati conflitti nella regione di Muntafik. Una colonna della 34. brigata ha incontrato uno forte banda presso la ferrovia a sud-est della città e la ha respinta verso l'Eufrate.

Nel nord-ovest le forze bolsceviche hanno occupato alcune posizioni ad 8 miglia da Enzeli e sostenute dai cannoni della loro flotta hanno respinto ed attaccato i cosacchi persiani. I rossi hanno ricevuto rinforzi da Buku. Essi hanno ripreso l'offensiva ed hanno respinto i cosacchi persiani verso Katch. I cosacchi hanno subito gravi perdite.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi 28 agosto 1920, alle ore 11, in Corva di Pordenone si spense la cara esistenza di

Enrico Viezzi

di anni 72

Le figlie Ida in Blasoni, Pia in Bruni, Maria in Corsini, i generi, i nipotini ed i parenti tutti angosciati, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 31 corr. ad ore 9 ant. partendo dalla Chiesa della Purità.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torce, nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale

Udine, li 28 agosto 1920.

La famiglia e parenti Tomadini, annunciano con dolore la morte avvenuta oggi alle 12 del loro caro

Arcangelo Tomadini

I funerali seguiranno domani alle ore 18.

Pordenone, 28 Agosto 1920.